

Dati del Dipartimento delle Finanze per il 2024: redditi medi in salita a 56,1 mila € (+8,6%)

# Isa, record di promossi col voto 8

## I contribuenti affidabili sono il 46,7% del totale (+2,2%)

DI MATTEO RIZZI

**M**eno partite Iva sotto osservazione, più contribuenti promossi. Le nuove statistiche sugli Isa, gli indici sintetici di affidabilità fiscale con cui il Fisco misura il grado di coerenza fiscale di imprese e professionisti, fotografano nel 2024 un cambio di passo nelle pagelle fiscali: la platea sotto osservazione si riduce, ma cresce il numero di soggetti che raggiungono la soglia del regime premiale, il livello minimo che consente l'accesso ai benefici previsti per i contribuenti considerati fiscalmente affidabili, arrivando al 46,7% del totale (erano il 44,7% nel 2023) con un incremento del 2,2%.

Secondo l'analisi pubblicata dal Dipartimento delle Finanze sulle dichiarazioni dichiarazioni fiscali del 2025 per l'anno d'imposta 2024 (la prima che recepisce la nuova classificazione Ateco 2025, con aggiornamenti che hanno inciso sulla struttura e sull'applicazione degli Isa), i contribuenti soggetti agli indici per l'anno d'imposta 2024 sono pari a 2.686.494, in diminuzione del 2% rispetto ai 2.741.892 rilevati nel periodo d'imposta precedente.

Contestualmente cresce il numero dei contribuenti con un punteggio Isa almeno pari a 8, che si attesta a 1.253.286 unità, pari al 46,7% del totale. La quota dei contribuenti che non raggiunge il livello minimo necessario per accedere alle agevolazioni premiali si attesta quindi al 53,3%.

Sul piano economico, i ricavi o compensi medi dichiarati dai contribuenti Isa ammontano a 338.100 euro, con un incremento dell'1,5% rispetto all'anno precedente, mentre il reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo raggiunge i 56.100 euro, in aumento dell'8,6% rispetto al periodo d'imposta 2023 (51.680 euro). Con riferimento ai soli soggetti che hanno ottenuto un punteggio almeno pari a 8, i ricavi medi si attestano a 371.560 euro, con una diminuzione dell'1,1%. Il reddito medio

dei contribuenti che rientrano nel regime premiale sale invece a 91.082 euro, con un incremento del 7,4%.

**La mappa dei redditi.** Sul fronte dei redditi medi, i dati confermano forti differenze tra le diverse attività economiche. A fronte di una media complessiva pari a 56,1 mila euro, i livelli più elevati si registrano negli studi notarili, che raggiungono 336,9 mila euro, seguiti dalle attività finanziarie e assicurative (286,5 mila euro), dalle farmacie (142,1 mila euro) e dai servizi di ingegneria integrata (126 mila euro). Sul versante opposto, i redditi medi più contenuti si rilevano nella concia delle pelli e del cuoio (4 mila euro), nella ricerca e sviluppo (4,2 mila euro), nelle attività associative (4,3 mila euro) e nelle coltivazioni agricole (5,8 mila euro). Tra i comparti con il maggior numero di contribuenti, spiccano la locazione, valorizzazione e compravendita di beni immobili, con 179 mila posizioni e redditi medi pari a 45 mila euro; le costruzioni, con oltre 125 mila posizioni e redditi medi di 68 mila euro; gli studi medici e i laboratori di analisi, con 125 mila posizioni e redditi medi di 90 mila euro; elettricisti e idraulici, con 112 mila posizioni e redditi medi di 70 mila euro; e i ristoranti, con oltre 100 mila posizioni e 30,2 mila euro.

Per quanto riguarda la composizione per natura giuridica, la platea risulta costituita per il 51,6% da persone fisiche, per il 17,1% da società di persone e per il 31,3% da società di capitali ed enti non commerciali, con una distribuzione sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente.

Analizzando l'andamento dei redditi medi, le persone fisiche registrano un incremento dell'8,2%, le società di persone dell'8,7% e le società di capitali del 9%. Con riferimento ai soggetti collocati nel regime premiale, la crescita più elevata del reddito medio si registra per le società di persone (+8%), seguite dalle società di capitali (+7,8%) e dalle persone fisiche

(+6,9%).

**Nord-Est in crescita.** Sotto il profilo territoriale, la distribuzione dei contribuenti non presenta variazioni importanti rispetto al 2023: poco più della metà è concentrata nel Nord del Paese (50,9%), mentre il 27,8% si colloca nel Sud e nelle Isole e il 21,3% nel Centro.

I ricavi e i compensi medi crescono in tutte le macroaree, con l'incremento più importante nel Nord-Est (+1,8%). Guardando invece al reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo, gli aumenti maggiori si registrano nel Nord-Est (+9,6%) e nel Nord-Ovest (+9,1%), seguiti dal Centro (+8,6%), dal Sud (+7%) e dalle Isole (+5,4%).

**Professioni in testa.** L'analisi per settori evidenzia che oltre la metà dei contribuenti Isa opera nei servizi (53,2%), mentre il settore agricolo rappresenta una quota residuale pari allo 0,9% del totale. Rispetto al 2023, le flessioni più marcate nella numerosità dei contribuenti si registrano nel commercio (-4,4%) e nell'agricoltura (-3,1%), mentre le professioni segnano un incremento dell'1,6%.

Con specifico riferimento ai contribuenti che hanno raggiunto un punteggio Isa pari o superiore a 8, la crescita più consistente si registra nel comparto delle professioni (+11,2%), seguito dai servizi (+0,6%). In diminuzione risultano invece manifattura (-4,5%), agricoltura (-3,6%) e commercio (-1,3%).

Quanto ai redditi medi, tutti i settori registrano incrementi. Il dato più elevato riguarda l'agricoltura (+113,6%), seguita dai servizi (+9,7%), dal commercio (+8,8%), dalle professioni (+6,3%) e dalla manifattura (+3,7%).

© Riproduzione riservata

